

- 
- **Avviso comune del 23/12/2009** tra il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ABI e le altre rappresentanze d'impresa - **Finanziamenti pubblici in conto interessi o in conto capitale. Sospensione dei pagamenti - Proroga dei termini** per la presentazione delle domande.

**Oggetto:** l'integrazione all'Avviso comune, concordata il 23 dicembre 2009 tra il Ministero dell'economia e delle finanze, l'ABI e le altre rappresentanze d'impresa, prevede l'estensione dell'ambito di applicazione dei benefici ai finanziamenti con contributo pubblico in conto interessi o in conto capitale, a condizione che:

- la norma di incentivazione sia compresa nell'elenco predisposto e aggiornato dal Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base delle indicazioni dei soggetti concedenti le agevolazioni, che abbiano deliberato, con proprio atto vincolante, l'ammissione dei finanziamenti ai benefici della sospensione/allungamento dei pagamenti;
- non debba essere modificato, per effetto dell'operazione di sospensione/allungamento, il piano originario di erogazione dei contributi pubblici.

**Agevolazione:** l'Avviso si applica alle operazioni in essere al 3 agosto 2009 e prevede la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine; la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing immobiliare; la sospensione per 6 mesi del pagamento della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing mobiliare; per le operazioni di anticipazione su crediti certi ed esigibili, l'allungamento a 270 giorni delle scadenze del credito a breve termine per sostenere le esigenze di cassa.

**Beneficiari:** l'accordo viene applicato solo alle aziende "in bonis" alla data del 30 settembre 2008 e che al momento della presentazione della domanda non abbiano posizioni classificate come "ristrutturate" o "in sofferenza" ovvero procedure esecutive in corso.

**Termini:** la proroga permetterà alle piccole e medie imprese interessate di presentare le domande per la sospensione dei pagamenti prevista dall'"Avviso Comune" entro il 31 gennaio 2011, rispetto alla data iniziale stabilita per il 30 giugno 2010.

Dalla proroga dell'Avviso Comune deriva anche lo slittamento, alla stessa data, dei termini dell'Addendum, siglato il 23 dicembre 2009 sempre da ABI, Ministero dell'Economia e Associazioni imprenditoriali, che ne estende i benefici ai finanziamenti bancari ed ai contratti di leasing riguardanti le domande di contributo agevolate. In base all'Addendum, le banche e gli intermediari finanziari aderenti all'Avviso Comune devono effettuare una preventiva verifica dell'adesione alla moratoria da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento in questione.

Per quanto riguarda le amministrazioni regionali al momento hanno dato il loro via libera Sicilia, Puglia, Veneto, Valle D'Aosta, Sardegna, Abruzzo, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lombardia e Marche (per un elenco aggiornato di tutte le amministrazioni che hanno aderito si può consultare l'apposita pagina sul sito web <http://www.abi.it/jhtml/home/prodottiServizi/crediti/AvvisoComunePmi/Integrazione/Integrazione.jhtml>).

Dall'ultimo aggiornamento del monitoraggio che fotografa l'utilizzo dell'"Avviso comune". Emerge che, grazie a questo strumento, da aprile 2010 le piccole e medie imprese hanno potuto contare su 10 miliardi in più di liquidità, oltre 500 milioni in più rispetto a marzo 2010.

Al 30 aprile 2010 sono state 184 mila le domande delle imprese, per un controvalore complessivo di finanziamenti in essere di 55 miliardi di euro. Si tratta di circa 13 mila domande in più rispetto alla precedente rilevazione che risale a marzo 2010, cui corrisponde una crescita di circa 3 miliardi di controvalore.

Da un punto di vista **settoriale** industria, commercio/alberghi e altri servizi emergono tra i maggiori utilizzatori dell'"Avviso", mentre la distribuzione geografica evidenzia una forte prevalenza del Nord Italia con il 54,1% delle domande.

- Decreto del Ministro per lo sviluppo economico del 25/02/2010 - **Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà**. (Gazzetta Ufficiale del 25 giugno 2010).

Dal 5 luglio 2010 le imprese in crisi potranno fare domanda per accedere al Fondo per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Il Decreto attua la Delibera CIPE n. 110 del 28/12/2008, e fissa i criteri di priorità nella valutazione delle domande in relazione agli indirizzi adottati dal Governo in materia di politica industriale.

Il **Fondo**, istituito dal [c.1 art.3 del decreto-legge del 14 maggio 2005](#), ha una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro e, in conformità agli Orientamenti europei sugli aiuti di Stato, riguarda interventi:

- per il **salvataggio** (consistenti in un sostegno finanziario temporaneo e reversibile, non superiore a 5 milioni, della durata massima di sei mesi, finalizzato a mantenere in attività l'impresa per il tempo necessario ad elaborare un piano di ristrutturazione o di liquidazione)
- per la ristrutturazione, (basati su un piano industriale e finanziario finalizzato a ripristinare la redditività a lungo termine dell'impresa).

In entrambi i casi l'aiuto viene erogato sotto forma di garanzia di natura solidale (ai sensi dell'art. 1944 del codice civile), su finanziamenti bancari contratti dall'impresa.

**Beneficiari:** potranno accedere agli aiuti le Imprese in difficoltà (- nel caso di società a responsabilità limitata, qualora abbia perso più della metà del capitale sociale e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; - nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; - per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza) organizzate in forma di società di capitali che rientrino nella definizione di media impresa e grande impresa che non siano operanti nei settori del carbone, dell'acciaio, della pesca, dell'acquacoltura e del settore agricolo, e soprattutto per le quali non siano state presentate istanze giudiziali per l'accertamento dello stato di insolvenza.

Le **domande** devono essere inviate a INVITALIA, la quale, verificata la completezza e correttezza della documentazione presentata, le trasmette all'esame del Comitato di valutazione tecnica. Il Comitato esprime il proprio parere ai fini della successiva concessione dell'aiuto di Stato o della notifica dello stesso alla Commissione europea, nel caso di aiuti a grandi imprese.

La presentazione delle domande potrà avvenire fino a esaurimento delle risorse del Fondo. Le comunicazioni relative all'esaurimento delle risorse o al rifinanziamento del Fondo saranno pubblicate sul sito internet del Ministero dello Sviluppo economico.

**Informazioni:** INVITALIA Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Sede Centrale: Via Calabria, 46 - 00187 Roma – email [info@invitalia.it](mailto:info@invitalia.it) - tel. 848.886886, Tel. 06.421601 -